

# Il Messaggero

## Un mercato sempre più concentrato dove i primi tre valgono più del 50%

L'annuale indagine di Magstat consultig sul private banking in Italia suddivide il mercato a seconda delle sei tipologie degli operatori attivi: banche commerciali italiane, banche d'affari straniere, banche italiane specializzate, boutique, reti con strutture di private banking, family office. All'interno di ciascuna tipologia i primi tre player fanno la parte del leone, dando conto di una sostanziale concentrazione del mercato già in atto.

Vediamo qualche dettaglio

dell'ultima indagine disponibile (ancora relativi ai bilanci 2014): i primi tre soggetti nel segmento delle banche commerciali italiane - Unicredit, Intesa Sanpaolo e Ubi - detengono il 54,5% del mercato private del loro segmento; i primi tre del segmento banche d'affari straniere - Bnl-Bnp Paribas, Ubs e Deutsche Bank - detengono il 49,3% del loro segmento; Banca Esperia, Banca Leonardo e Banca Finnat Euramerica il 70,1% del mercato gestito dalle banche italiane indipendenti

specializzate; Ersel sim, Banor sim e Quadrivio sgr il 64,5% del mercato private delle cosiddette boutique finanziarie; Banca Fideuram, Banca Generali e Finecobank il 65,9% del mercato private gestito dalle reti di promozione finanziaria specializzate nel private banking; le prime tre strutture di family office (Unione fiduciaria, Global wealth management, Tosetti value sim) detengono il 35,9% del mercato private gestito dai family officer.

**Ma. B.**